



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-03259 DEL DEP. SIMIANI ED ALTRI (res. n. 337 del 31 luglio 2024)

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale i deputati interroganti chiedono di “smentire” un'ipotesi contenuta in una nota diffusa a mezzo stampa di Unarma, Associazione sindacale carabinieri, circa un asserito “*scambio tra i condannati per l'omicidio di Mario Cerciello Rega e Chico Forti*”, si rappresenta quanto segue.

Dalla consultazione degli atti a disposizione della Direzione generale degli affari internazionali e della cooperazione giudiziaria risulta che, in data 18 maggio 2024, Enrico Forti (detto Chico), a seguito di richiesta dallo stesso formulata e approvata dagli Stati Uniti d'America e dallo Stato della Florida, come da nota del Department of Justice degli Stati Uniti d'America pervenuta al Ministero della Giustizia il 13 marzo 2024, ha fatto rientro in Italia, per scontare in territorio italiano la pena dell'ergastolo (*sentence of life in prison*), inflitta con sentenza penale irrevocabile emessa in data 20 giugno 2000 dalla *Court of the Eleventh Judicial Circuit of Dade County Florida*, riconosciuta dalla Corte di Appello di Trento con sentenza del 17 aprile 2024, irrevocabile in data 22 aprile 2024.

Quanto invece alla vicenda giudiziaria di Lee Elder Finnegan e Gabriel Christian Natale Hjorth, che li ha visti imputati per i delitti di tentata estorsione aggravata, concorso in omicidio pluriaggravato, resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali aggravate e porto abusivo di oggetto atto ad offendere, in data 5 maggio 2021, la Corte di Assise di Roma ha condannato entrambi alla pena dell'ergastolo, oltre al

risarcimento dei danni in favore delle parti civili con una provvisoria immediatamente esecutiva di 150.000 euro al Ministero della Difesa e al Ministero dell'Interno.

In data 17 marzo 2022, la Corte di Assise di Appello di Roma ha riformato la predetta sentenza, rideterminando la pena di Natale Hjorth e Lee Elder Finnegan, rispettivamente a 22 e 24 anni di reclusione.

In data 15 marzo 2023, la Corte di cassazione ha annullato la pronuncia in relazione ad alcuni capi di imputazione – per Elder Finnegan limitatamente alle circostanze aggravanti contestate per il delitto di omicidio e al delitto di resistenza a pubblico ufficiale, per Natale Hjorth limitatamente al concorso del delitto di omicidio – rinviando la causa per un nuovo giudizio ad altra sezione della Corte di Assise di Appello di Roma.

Il 3 luglio 2024, la Corte di Assise di Appello di Roma ha rideterminato la pena di Elder Finnegan in 15 anni e due mesi di reclusione, assolvendolo dal reato di resistenza a pubblico ufficiale, nonché quella di Natale Hjorth in 11 anni e 4 mesi di reclusione, nonché 800,00 euro di multa, confermando le statuizioni civili.

In data 5 luglio 2024, in accoglimento dell'istanza presentata dai difensori, la Corte di Assise di Appello di Roma ha altresì disposto, per Natale Hjorth, la detenzione domiciliare presso l'abitazione della nonna a Fregene.

Le due procedure sono chiaramente distinte e autonome: l'una di cooperazione giudiziaria, che ha visto, per la sua natura, il coinvolgimento di autorità statali e giudiziarie, l'altra un mero procedimento penale che ha visto la celebrazione dei tre gradi di giudizio innanzi l'autorità giudiziaria nazionale di volta in volta competente.

Esse non presentano alcun elemento di collegamento, nemmeno cronologico, che possa avvalorare quanto ipotizzato nell'atto di sindacato ispettivo in oggetto.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)